DOPPIOZERO

Fior di ginestra

Angela Borghesi
26 Aprile 2015

Lenta, e saggia, per Leopardi Ã¨ la ginestra. Ma ogni anno, tra aprile e maggio, quando i declivi ridono e profumano di giallo, non mi sovviene il canto estremo del Recanatese. A rischio dâ??apparir dimentica del crudo destino dellâ??umana specie, e sciocca quanto il secolo da lui dileggiato, quando le ginestre sono in fiore Ã¨ una pagina dannunziana che mi corre alla mente. SarÃ perchÃ© le ginestre del mio cuore sono marchigiane, quelle del promontorio tra Gabicce Monte e Fiorenzuola di Focara, dove il giallo taglia il verde e il blu come nellâ??occhio di Franco Fontana; sarÃ perchÃ© qui la ginestra non par proprio Â«fiore del desertoÂ» e i vulcani sono tanto lontani. SarÃ per questo che le ginestre dannunziane di San Vito Chietino e tutta la voluttÃ di Giorgio Aurispa in attesa dâ??Ippolita hanno il sopravvento nella mia memoria poetica: sta per arrivare la desiderata, e deve passar sui fiori al pari della Madonna dei miracoli. Cinque giovani, campagnole e canterine, sono state mandate a giuncare i fiori del maggio e Giorgio le raggiunge:

> TrovÃ² il ginestreto.
>
> Era un pianÃ²ro dove le ginestre fiorivano con tal densitÃ da formare alla vista un sol manto giallo, dâ??un colore sulfureo, splendidissimo. Le cinque fanciulle coglievano il fiore per riempirne le ceste, e cantavano. Cantavano un canto spiegato, con accordi di terza e di quinta perfetti. Quando giungevano ad una cadenza, sollevavano la persona di sul cespuglio perchÃ© la nota sgorgasse piÃ¹ libera dal petto aperto; e tenevano la nota a lungo, a lungo, guardandosi negli occhi, protendendo le mani piene di fiori. [â?¦] Emergevano, dalla cintola in su, fuor deâ?? cespi fioriti, mentre dâ??intorno ronzavano le api diligenti.
>
> (*Il trionfo della morte*, 1984)

Ã? un Â«incanto fuggevoleÂ», una parentesi felice dâ??armonia con il paesaggio, i costumi agresti, i canti popolari: *Tutte le funtanelle se soâ?? seccate* intona Favetta, Â«la prima cantatrice di San VitoÂ», in sintonia con la sete dâ??amore di Giorgio.

Favetta, ammicco onomastico: alla famiglia delle fabacee appartengono infatti le ginestre, nome indeterminato con cui si Ã¨ soliti (e non a torto) aggirare la nebulositÃ dei diversi generi botanici *Genista*, *Spartium* e *Cytisus*, (ma non dimentichiamo lâ??intricato *Ulex*, o ginestrone). PiÃ¹ che dai fiori simili per aspetto e colore, e per i frutti racchiusi nei baccelli, si distinguono tra loro per il portamento lasco o eretto, la sezione dei rami e la foggia delle foglie, comunque piccole e caduche. Il *Cytisus scoparius* porta foglie trilobate su ramoscelli a sezione quadrata; Ã¨ noto come ginestra dei carbonai perchÃ©, difficilmente infiammabile, manteneva piÃ¹ a lungo il fuoco delle cataste migliorando la qualitÃ del prodotto. Lanceolate sono invece le lamelle della ginestra odorosa (Â«odorata ginestraÂ», sempre Leopardi), unica specie del genere *spartium*, che si alternano su frasche lisce a sezione circolare. Al genere G*enista* appartengono la *G. tintoria* dalle intuitive proprietÃ , la *G. januensis* dai rami a sezione triangolare, e la pungente *G. germanica*. Favolosa Ã¨ poi la *Genista aetnensis*, non arbusto ma albero che mal si adatta fuor di casa, e del Vesuvio â?? su cui pure han cercato di introdurla negli anni Cinquanta â?? proprio non ne vuol sapere.

In natura ne esistono anche dâ??altri colori come il *Cytisus purpureus* dellâ??arco alpino orientale, o la mediterranea bianca *Retama raetam*, ulteriore genere nella botanica babele nominalistica. In Italia la *Retama monosperma* Ã¨ esclusiva ligure, coltivata come fronda da taglio la troviamo dai fiorai anche nelle indotte colorazioni pastello.

Fiori e mieli, ramazze e plantagenitiche fruste, ceste e corde, carta, tessuti e tinture, persino legno per balestre: delle ginestre, o dei citisi che dir si voglia, non si butta via niente. Ottime per consolidare ripe assolate, deliziose abbinate allâ??aromatico rosmarino. Ma se il vostro giardino, come il mio, non respira brezze di mare, non dimenticatevi di potarle dopo la fioritura: la neve vi dimostrerÃ tutta la pertinenza di quel leopardiano *lenta ginestra*.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO